



Professioni: nuove regole per avvocati, medici, ingegneri, architetti e consulenti

Consiglio dei ministri

Il Governo approva tre disegni di legge delega per le riforme

Ok al Ddl che disciplina

14 categorie e a quelli per avvocati e sanitari

Avviato l'esame del testo sui commercialisti: poi arriva il rinvio

Via libera ieri dal Consiglio dei ministri alla riforma generale delle professioni (14 quelle in-

teressate, dagli ingegneri agli architetti ai consulenti del lavoro), a quella degli avvocati e a quella delle professioni sanitarie, con lo scudo penale per i medici reso definitivo per i soli casi di colpa grave. Avviato e poi rinviato a un altro Consiglio dei ministri il ridisegno delle regole per i commercialisti.

Maglione, Micardi, Uva

—alle pagine 2 e 3

Avvocati, consulenti, medici, ingegneri e architetti: ecco le nuove regole

Il punto. Via libera del Consiglio dei ministri alla riforma generale delle professioni e a quelle per legali e sanitari. Rinviato per ora le misure per i commercialisti. L'ok ai disegni di legge delega tocca ora al Parlamento

**Federica Micardi
Valeria Uva**

Via libera ieri dal Consiglio dei ministri alla riforma generale delle professioni (14 quelle interessate), a quella degli avvocati e a quella delle professioni sanitarie, con lo scudo penale per i medici reso definitivo per i soli casi di colpa grave.

Avviato e poi rinviato a un altro Consiglio dei ministri il ridisegno delle regole per i commercialisti, predisposto sulla spinta della riforma approvata dal Consiglio nazionale della categoria, che era previsto all'ultimo punto dell'ordine del giorno della riunione che si è protratta per circa tre ore (si veda l'articolo in pagina).

Il pacchetto per i professionisti, approvato ieri, è un ulteriore segnale di attenzione del Governo verso questo settore che conta 1,6 milioni di lavoratori (commercialisti compresi). Lo ha sottolineato anche la presidente del

Consiglio, Giorgia Meloni, secondo cui questi provvedimenti hanno un obiettivo di fondo: «promuovere il valore economico, culturale e sociale svolto nella nostra nazione dal mondo delle libere professioni». E serviranno a «valorizzare i diversi ambiti professionali, adeguando le leggi di settore ai cambiamenti della società, semplificando e sburocratizzando i processi, potenziando i percorsi formativi, agevolando l'accesso».

Tutti i provvedimenti approvati dal Governo sono disegni di legge delega: forniscono, cioè la cornice di principi e linee guida necessari e rimandano poi a successivi decreti delegati, affidati all'esecutivo. Ora andranno tutti in Parlamento per l'approvazione. Arrivano a distanza di 13 anni dall'ultima legge organica per le professioni, il Dpr 137/2012.

Nel Ddl generale sono 14 le professioni interessate dal riordino: architetti, consulenti del lavoro, geometri, periti, attuari, ingegneri (di cui si detta già un dettagliato elenco di

specializzazioni) tra le più numerose. Il testo lascia fuori - come detto - avvocati e commercialisti, notai, tutte le professioni sanitarie, ma anche chimici fisici e biologi.

Il Ddl si propone innanzitutto di mettere ordine nel labirinto di competenze e attività riservate che si sono stratificate e sovrapposte negli ultimi anni, fra le categorie.

La relazione illustrativa su questo punto è chiara: non saranno attribuite nuove competenze o riserve, ma occorre «perimetrare le attività in base alle norme vigenti» facendo attenzione soprattutto ai casi in cui le materie e le competenze sono a cavallo tra varie categorie.

Le novità

I principi guida presenti nel disegno di legge sono più di venti: si va dalla parità di genere nella governance e nelle liste elettorali per gli Ordini e i Consigli nazionali, con la previsione di elezioni online, all'equo compenso, dalla revisione delle regole per la for-



mazione continua (destinando una quota annuale di crediti alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale) alle specializzazioni e alla riforma dell'esame di stato. Ridisegnati anche

i Consigli di disciplina, nominati non più dai presidenti dei tribunali, ma per vie «interne» dagli Ordini.

Tra le novità più significative c'è appunto l'estensione dell'equo compenso a tutti i rapporti con i clienti e non solo a quelli "forti" come banche e assicurazioni. E non a caso il decreto stabilisce la predisposizione di parametri anche per le categorie che non li hanno ancora, da fissare (o aggiornare) in tempi stretti dopo il varo dei decreti attuativi.

Si consente poi alle categorie che ne faranno richiesta di avviare un

percorso di riconoscimento delle varie specializzazioni interne e delle certificazioni di competenze, una norma che guarda in particolare alle categorie tecniche come gli ingegneri che già prevedono percorsi volontari. Si punta poi a estendere a tutti le tutele per il rinvio delle scadenze tributarie e contributive in caso di malattie gravi, infortuni o maternità.

Ma i tempi per varare le nuove regole di fatto sono stretti e rischiano di non centrare l'obiettivo prima della fine della legislatura: il Governo ha 24 mesi di tempo per esercitare la delega che scattano peraltro a conclusione dell'iter parlamentare.

Le reazioni

Soddisfazione è stata espressa per il Ddl di riordino delle professioni da

Rosario De Luca, presidente dei consulenti del lavoro e di Professioni italiane (l'associazione che riunisce 24 su 28 Ordini), che ha ringraziato la premier Meloni e tutto il Governo per questo risultato a favore di «un comparto - ha ricordato - centrale e fondamentale per il Paese che merita di avere regole moderne che esaltino il valore sociale degli Ordini». Anche Confprofessioni, l'associazione sindacale federale del settore, ha accolto positivamente il segnale di attenzione verso questo comparto ma il presidente, Marco Natali, ha chiesto per il Ddl «il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, oltre agli Ordini anche le organizzazioni che la legge riconosce come parti sociali e rappresentanti degli interessi dei liberi professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIA MELONI

Professionisti fondamentali per il rilancio dell'Italia; la riforma adegua le leggi ai cambiamenti della società



ROSARIO DE LUCA

Il presidente di Professioni italiane: un comparto centrale che merita di avere regole moderne che esaltino il valore sociale degli Ordini



FRANCESCO GRECO

Il presidente del Consiglio nazionale forense: un passo significativo nella valorizzazione dell'avvocatura come custode della libertà e dei diritti



FILIPPO ANELLI

«Bene gli interventi sulla responsabilità professionale per restituire serenità ai medici», così il presidente dell'Ordine dei medici

A tutto campo. Dalla parità di genere negli Ordini alle elezioni online e nel mirino finisce anche la revisione degli esami di Stato.





Le novità per le categorie

La riforma generale

Equo compenso e tutele per maternità e infortuni

Il disegno di legge delega che interviene a riformare 14 professioni traccia già alcune direttrici.

Il principio dell'equo compenso, ad esempio, viene esteso a tutti i rapporti contrattuali e non più solo, come oggi, solo a quelli dei professionisti con la Pa, le banche e le assicurazioni. Arriveranno anche nuovi parametri, anche per le categorie che non li hanno ancora. Si prevede poi di estendere a tutti le tutele riconosciute oggi ai fiscalisti: in caso di maternità, infortuni o malattie gravi si potranno rinviare i versamenti fiscali e previdenziali.

Prevista la riforma dell'esame di stato e del tirocinio. I membri dei Consigli di disciplina saranno nominati dagli Ordini e non più dai presidenti dei tribunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DESTINATARI DEL DDL GENERALE

- 1 Agrotecnici e agrotecnici laureati
- 2 Architetti, pianificatori territoriali, paesaggisti, conservatori, architetti iunior e pianificatori iunior
- 3 Assistenti sociali specialisti e assistenti sociali
- 4 Attuari e attuari iunior
- 5 Consulenti del lavoro
- 6 Dottori agronomi e forestali, agronomi e forestali, zoonomi, biotecnologi agrari
- 7 Geologi e geologi iunior
- 8 Geometri e geometri laureati
- 9 Giornalisti
- 10 Ingegneri civili e ambientali, ingegneri industriali, ingegneri dell'informazione, ingegneri civili e ambientali iunior, ingegneri industriali iunior, ingegneri dell'informazione iunior
- 11 Periti agrari e periti agrari laureati
- 12 Periti industriali e periti industriali laureati
- 13 Spedizionieri doganali
- 14 Consulenti in proprietà industriale

La genesi

All'ordinamento forense dedicato un testo ad hoc

Alla riforma dell'ordinamento forense viene dedicato un disegno di legge delega ad hoc, separato rispetto a quello incaricato di riformare la disciplina delle altre professionali. È lo stesso schema seguito già in passato, con la legge professionale forense 247 del 2012, che ora il disegno di legge delega si propone di sostituire.

Il testo approvato dal Consiglio dei ministri riprende le proposte elaborate dall'avvocatura, al tavolo aperto dopo il Congresso nazionale forense di dicembre 2023. Il sì di ieri non chiude il percorso della riforma: dopo l'approvazione da parte del Parlamento, la palla passerà al Governo che dovrà elaborare i decreti legislativi. Tuttavia, la delega dovrà essere esercitata in tempi ristretti: sei mesi dall'entrata in vigore del disegno di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aggregazioni

Associazioni composte in maggioranza da legali

Nel disegno di legge delega per la riforma dell'ordinamento forense trovano spazio alcune novità relative all'esercizio della professione in forma collettiva. Si stabilisce intanto che un'associazione professionale abbia natura forense solo se la maggioranza degli associati sono avvocati. Gli avvocati potranno partecipare alle società tra professionisti solo per esercitare attività di consulenza. Nelle società tra avvocati, si prevede che i legali siano titolari di partecipazioni sociali per almeno due terzi del capitale, dei diritti di voto e del diritto di partecipazione agli utili; i soci non professionisti possono essere ammessi solo per prestazioni tecniche o finalità di investimento. Si prevede infine di regolare le reti professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scudo per i medici

Cambia la punibilità per gli illeciti penali

Diventa strutturale lo scudo penale per i medici e gli altri operatori sanitari, già previsto durante il periodo della pandemia di Covid e poi prorogato. Con una modifica del Codice penale, si prevede che il sanitario che commette reati di lesioni o omicidio colposo nell'esercizio della propria attività sia punibile solo per "colpa grave", a condizione che abbia seguito linee guida accreditate o buone pratiche clinico-assistenziali, tenendo conto anche del contesto operativo e della "scarsità delle risorse umane e materiali disponibili". Viene dunque confermata la responsabilità penale per colpa grave per chi esercita la professione sanitaria e non si lede il diritto dei cittadini al risarcimento di danni subiti in sede civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delega

Incentivi e flessibilità per il personale sanitario

Il disegno di legge di riforma delle professioni sanitarie prevede anche incentivi per il personale sanitario per evitare la fuga degli operatori e forme di lavoro flessibili includendo gli specializzandi in Medicina per fare fronte alle carenze di organico, oltre a nuove scuole di Specializzazione come quella per chimici e biologi. Si punta anche a istituire un sistema nazionale di certificazione delle competenze del personale oltre a introdurre una governance dell'Intelligenza artificiale in sanità e a rivedere la formazione dei manager degli ospedali. Il provvedimento delega il Governo ad adottare, entro il 31 dicembre 2026, le relative misure attraverso i decreti legislativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBESTOCK

La formazione

Medici di famiglia dopo un corso universitario

Tra le misure previste dal disegno di legge delega di riforma delle professioni sanitarie c'è anche la ridefinizione del percorso formativo della medicina generale, attraverso la trasformazione del corso regionale di formazione specifica in scuola di specializzazione. In pratica per diventare medici di famiglia sarà istituito un corso di specializzazione universitario di tre anni uguale alle altre specializzazioni mediche (dalla cardiologia alla chirurgia fino ai medici che lavorano al pronto soccorso). Previsti anche possibili correttivi alla legge del 2018, riguardanti competenze, durata dei mandati e valorizzazione del ruolo degli Ordini sanitari come organi sussidiari dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA